09-21 Lezione: Filosofia Greca e Natura del Pensiero - Dialogo, Conoscenza di Sé, dal Mythos al Logos. Modello: MANUALE DELLE LEZIONI.

Capitolo 1: Natura e Funzione della Filosofia

1.1 Introduzione alla Disciplina Filosofica: Un Dialogo Ininterrotto

La filosofia si configura come un discorso organico e unitario, un *unicum* intellettuale che si sviluppa attraverso i secoli mantenendo un filo logico coerente. I filosofi che hanno segnato la storia del pensiero, sebbene appartenenti a epoche diverse, intrattengono un dialogo costante tra loro. Questo dialogo trascende il tempo, poiché le loro idee continuano a interagire, a rispondersi e a influenzarsi reciprocamente. In questo senso, lo studio della filosofia può essere concepito come un'evocazione di questi grandi pensatori, i cui spiriti intellettuali persistono nelle discussioni contemporanee.

Un concetto analogo è stato espresso dallo scrittore Italo Calvino a proposito dei classici della letteratura: essi sono tali perché "non hanno mai finito di dire quel che hanno da dire". Tale definizione si applica con eguale pertinenza ai grandi classici del pensiero filosofico. Le loro opere, come quelle letterarie intramontabili quale l'*Odissea* di Omero, continuano a interpellare l'umanità a millenni di distanza, dimostrando una vitalità che trascende il contesto storico originario. Così come le trame omeriche affascinano ancora oggi il pubblico cinematografico e i lettori, allo stesso modo i pensieri fondamentali della filosofia sopravvivono al tempo, vivendo e alimentando il dibattito attuale.

Fare filosofia, pertanto, non è un'attività solitaria, ma implica un "con-filosofare": un processo di riflessione condivisa che coinvolge i pensatori del passato, i contemporanei e persino le generazioni future. Si tratta di un'impresa intellettuale che si proietta oltre l'individuo, connettendolo a una tradizione secolare di ricerca e interrogazione.

1.2 La Natura Dialogica e l'Obiettivo Esistenziale della Filosofia

Per gli antichi Greci, iniziatori di questa disciplina, la filosofia è intrinsecamente un'attività da condividere. Il pensiero filosofico possiede una natura dialogica: è un dialogo interminabile con chi ci ha preceduto e con chi verrà dopo di noi. Questa continuità è garantita dal fatto che i cardini del pensiero filosofico — i concetti e le domande fondamentali — non tramontano mai. Interrogativi come "Qual è il senso della nostra vita?", "Da dove veniamo?", "Dove stiamo andando?" e, in termini più radicali, "Perché esiste il tutto anziché il niente?", sono questioni inesauribili che mantengono intatta la loro capacità di stimolare la riflessione umana.

Il fine ultimo di questo processo è la conoscenza di sé. Come insegnava Socrate, considerato il padre della filosofia occidentale, l'imperativo "conosci te stesso" è di massima importanza. La conoscenza di sé è il presupposto per orientarsi nella vita, per comprendere il proprio scopo (o *telos*) e, di conseguenza, per condurre un'esistenza felice e realizzata. Chi non si conosce rischia di disperdere le proprie energie in attività che non corrispondono alla propria inclinazione profonda, mancando di assecondare la propria finalità ultima. La filosofia, in questo senso, è lo strumento primario per orientarsi nel mondo, poiché una volta compreso chi si è, si è in grado di scegliere consapevolmente il proprio percorso, senza subire passivamente le imposizioni esterne.

L'insegnamento della filosofia mira dunque ad aiutare l'individuo a scoprire "il filosofo che è in sé", ovvero a sviluppare la capacità di pensare con la propria testa. Il filosofo autentico è colui che esercita la propria mente in libertà, preferendo persino errare autonomamente piuttosto che sottomettersi al controllo intellettuale altrui.

1.3 La Filosofia come Pensiero Critico e la sua Pericolosità per il Potere

Questa autonomia di pensiero ha storicamente reso la filosofia una disciplina "pericolosa" e invisa al potere. Il caso emblematico è quello di Socrate, la cui condanna a morte fu motivata dal fastidio che la sua attività intellettuale generava nei potenti di Atene. Insegnando ai giovani a pensare con la propria testa, Socrate non solo coltivava la loro forza mentale, ma li rendeva anche una potenziale minaccia per l'ordine costituito. Una gioventù dotata di vigore fisico e, al contempo, di acutezza critica, è in grado di riconoscere e contestare un governo corrotto o inadeguato, mettendo in discussione il sistema politico vigente.

I filosofi, pertanto, sono spesso visti con sospetto dai detentori del potere, poiché il loro ruolo non è quello di inculcare idee, ma di stimolare l'individuo a elaborare ciò che già possiede interiormente. La filosofia allena a pensare in autonomia e a scegliere per sé. In questa prospettiva, essa si rivela anche come l'arte del saper scegliere ciò che è bene per sé, un'arte che si fonda, ancora una volta, sulla conoscenza di sé stessi. Il discorso filosofico assume così un andamento circolare, in cui tutti i concetti (conoscenza, felicità, libertà, scelta) sono interconnessi e si richiamano a vicenda.

1.4 L’Approccio Storico allo Studio della Filosofia

In ambito accademico italiano, lo studio della filosofia è tradizionalmente associato alla storia delle idee, configurandosi come “storia della filosofia”. Questo approccio cronologico, che analizza i pensatori dal loro esordio fino all’epoca contemporanea, presenta un vantaggio metodologico significativo rispetto ad altri modelli, come quello tematico diffuso in contesti anglosassoni. Studiare la filosofia per temi può portare a una conoscenza approfondita di singoli argomenti, ma rischia di far perdere le coordinate storiche e la comprensione delle influenze reciproche tra i pensatori.

La prospettiva storica, invece, fornisce una “bussola mentale” che permette di contestualizzare il pensiero di un autore, comprendendone le radici e le motivazioni. Ad esempio:

- **Aristotele e la schiavitù**: La giustificazione della schiavitù in Aristotele, oggi considerata abominevole, può essere compresa solo analizzando la sua funzione strutturale nel sistema politico e sociale dell’antica Grecia.
- **Platone e la bisessualità**: L’accettazione della bisessualità nel contesto platonico era una norma legata a una struttura sociale in cui le donne erano relegate alla sfera domestica e le relazioni pubbliche avvenivano prevalentemente tra uomini.

Studiare la storia delle idee permette di capire perché un determinato pensatore la pensava in un certo modo, riconoscendo che ogni filosofia è espressione del suo tempo, pur trascendendolo. I primi filosofi, ad esempio, non erano pensatori “rudimentali”, ma uomini che interrogavano la realtà fisica con gli strumenti a loro disposizione, cercando di superare le spiegazioni tradizionali.

1.5 La Nascita della Filosofia: Dal *Mythos* al *Logos*

La filosofia sorge da una fondamentale transizione intellettuale: il passaggio dal ***mythos*** al ***logos***. Prima dell’avvento dei filosofi, il pensiero esisteva, ma assumeva una forma mitica. Il *mythos* (parola greca per “mito”, “racconto”) offriva spiegazioni dei fenomeni naturali basate sull’intervento di divinità e forze soprannaturali, strettamente legate alla sfera religiosa politeistica. Un temporale, ad esempio, era interpretato come una manifestazione dell’ira degli dèi; una tempesta in mare, come una punizione inflitta da Poseidone.

I primi filosofi, noti come “fisici” o “naturalisti”, non si accontentano più di queste spiegazioni mitico-religiose. Essi inaugurano un nuovo modo di pensare, fondato sul *logos*. Il termine *logos* è polisemico e può essere tradotto come:

- **Pensiero logico-razionale**
- **Ragione**
- **Discorso argomentato**

Il *logos* rappresenta la capacità umana di cercare risposte alle grandi domande attraverso la razionalità, indagando le cause immanenti ai fenomeni naturali. I primi filosofi cercano di individuare una ragione intrinseca, una legge naturale che spieghi razionalmente gli eventi del mondo fisico. Questo passaggio segna la nascita non solo della filosofia, ma anche del germe del metodo scientifico moderno, poiché entrambi condividono l'ambizione di comprendere il funzionamento del mondo attraverso l'osservazione e la ragione.

1.6 Filosofia, Scienza e il Ruolo della Curiosità Umana

La filosofia e la scienza condividono la spinta a comprendere la natura per migliorare la condizione umana. Tuttavia, la storia ha dimostrato che il progresso scientifico può condurre anche a esiti distruttivi, come nel caso della realizzazione delle armi atomiche. Ciò solleva una questione etica fondamentale: non tutto ciò che è tecnicamente realizzabile è moralmente lecito o auspicabile.

In questo scenario, la filosofia può agire come coscienza critica della scienza, come un "grillo parlante" che interroga lo scienziato sulle implicazioni delle sue scoperte: "Questo strumento porterà nel mondo più bene o più male?". Il ruolo del filosofo è quello di **problematizzare**, ovvero di sollevare questioni e dubbi laddove altri vedono solo un progresso lineare e automatico.

Alla base di questo desiderio di conoscenza, sia filosofico che scientifico, vi è la **curiosità**, che rappresenta il più grande pregio e, al contempo, il più grande difetto dell'essere umano. Il mito fondativo della cultura occidentale che esemplifica questa ambivalenza è quello biblico di Adamo ed Eva. La loro curiosità li spinge a trasgredire il divieto divino di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza, portandoli alla condanna e alla mortalità. Questo "peccato originale" è l'eredità di una curiosità che causa la dannazione.

Tuttavia, la stessa curiosità è il motore di ogni progresso scientifico e intellettuale. Essa, però, deve essere "addomesticata": guidata dalla consapevolezza etica e dalla riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni. La filosofia fornisce gli strumenti per questo esercizio critico.

1.7 Il Contesto Greco: Culla della Filosofia

La filosofia nasce e prospera nell'antica Grecia, e in particolare ad Atene, per una combinazione di fattori culturali, politici ed economici. La società greca era dinamica, aperta al commercio e, soprattutto, al dibattito pubblico. L'***agorà*** (la piazza) era il cuore della vita cittadina, un luogo dove i cittadini si riunivano per discutere del bene individuale e, in modo preminente, del bene collettivo.

Questa predisposizione al dialogo e alla discussione pubblica creò il terreno fertile per lo sviluppo del pensiero filosofico. La filosofia greca si articolò fin da subito in diverse branche, tra cui:

- **Filosofia morale**: si occupa di discernere il bene e il male per il singolo individuo.
- **Filosofia politica**: si occupa di discernere il bene e il male per la collettività, ovvero il bene comune.

La passione degli Ateniesi per la ricerca del bene comune rese la filosofia uno strumento essenziale per la vita della *polis* (la città-stato).

1.8 Periodizzazione della Filosofia Greca: Un Quadro d'Insieme

Lo studio della filosofia greca per il presente corso sarà articolato secondo la seguente periodizzazione:

1. **Periodo Presocratico**: Comprende i primi pensatori, i "fisici naturalisti", che precedono Socrate. Essi si concentrano sull'indagine della natura (*physis*) e sulla ricerca dell'origine razionale del cosmo (*arché*), identificandola in elementi come l'acqua, l'aria o il fuoco. Il loro merito è aver inaugurato una spiegazione del mondo logica e razionale.
2. **Periodo Socratico e dei Sofisti**: Questo periodo segna una "svolta antropocentrica" (dal greco *ánthropos*, "uomo"). L'attenzione si sposta dalla natura all'uomo, alla sua vita nelle città e alle condizioni per una convivenza giusta. Socrate e i sofisti pongono al centro della riflessione l'etica, la politica e il linguaggio.
3. **Periodo dei Grandi Sistemi (Platone e Aristotele)**: Platone, allievo di Socrate, e Aristotele, allievo di Platone, rappresentano l'apice del pensiero greco. Essi elaborano sistemi filosofici complessi e onnicomprensivi che spaziano dalla metafisica all'etica, dalla politica alla logica.
4. **Periodo Ellenistico**: Inizia con le conquiste di Alessandro Magno, allievo di Aristotele, e il conseguente declino delle *poleis* indipendenti. Con la fine dell'autonomia politica delle città-stato, la filosofia perde la sua funzione pubblica e politica. Diventa una forma di "terapia dell'anima", finalizzata a curare i mali dell'individuo e a garantirgli la serenità interiore (*atarassia*) in un mondo percepito come instabile e pericoloso. I filosofi si ritirano dalla vita pubblica per concentrarsi sulla ricerca della felicità individuale.

Questa scansione cronologica fornirà la struttura portante del percorso di studio, permettendo di comprendere l'evoluzione del pensiero filosofico nel suo contesto storico. La prossima fase del corso si concentrerà sull'analisi dei filosofi presocratici.

09-21 Lezione: Introduzione alla Filosofia - dal mythos al logos. Modello: GUIDA ALLO STUDIO.

Titolo

Introduzione alla Filosofia: dal mythos al logos, programma dell'anno e ruolo del filosofare

Summary

La lezione del 21 settembre 2026 introduce la filosofia come discorso organico e dialogico che attraversa i secoli, mettendo in relazione i pensatori come se fossero in un dialogo continuo. Il docente presenta l'idea di "con filosofare": pensare insieme ai classici, ai contemporanei e ai posteri. Viene sottolineato l'obiettivo pratico della filosofia: orientare la vita attraverso la conoscenza di sé, sviluppare pensiero autonomo e responsabilità morale. La lezione traccia il passaggio storico dal pensiero mitico-religioso (mythos) al pensiero logico-razionale (logos), evidenziando l'origine greca della filosofia in un contesto sociale aperto al dibattito. Si anticipa la programmazione dell'anno: presocratici/fisici naturalisti, svolta antropocentrica con Socrate e i sofisti, Platone e Aristotele, e infine l'età ellenistica. La filosofia è presentata come alleata critica della scienza, capace di "addomesticare" la curiosità umana e problematizzare le implicazioni etiche delle scoperte.

Key Topics

- La filosofia come dialogo interminabile e "con filosofare"
- Conoscenza di sé e orientamento della vita
- Autonomia del pensiero e pericolosità della filosofia per i poteri costituiti
- Dal mythos al logos: nascita del pensiero razionale
- Fisici naturalisti e spiegazioni naturali dei fenomeni
- Grecia e Atene come culla della filosofia: dialogo pubblico e bene comune
- Filosofia morale vs filosofia politica
- Programmazione dell'anno: presocratici, Socrate/sofisti, Platone, Aristotele, età ellenistica
- Postura critica della filosofia verso la scienza e la curiosità umana
- Funzione terapeutica della filosofia nell'ellenismo

Expanded Topic Explanations

- La filosofia come dialogo interminabile e “con filosofare”

  - La filosofia è presentata come un discorso unitario che non si interrompe, nel quale i filosofi continuano a “parlare” attraverso i testi. L’immagine della “seduta spiritica” rende l’idea di un dialogo tra vivi e morti mediato dal professore. “Con filosofare” significa pensare insieme: con chi ci ha preceduto, con chi ci sta accanto, e con i posteri. La natura dialogica è fondativa: si pensa meglio insieme.

  - Esempio: leggere Platone oggi significa dialogare con lui e con Socrate; le loro idee rispondono ancora alle nostre domande.

  - Key Concepts:

    - Con filosofare: pensare insieme in una rete storica di dialogo.
    - Dialogo interminabile: continuità del discorso filosofico nel tempo.
    - Classici “che non hanno finito di dire”: categorie di opere e pensieri sempre attuali (richiamo a Italo Calvino).

- Conoscenza di sé e orientamento della vita

  - Il fine pratico della filosofia è aiutare a conoscere se stessi per orientare scelte e scopi di vita. Socrate è centrale: “conosci te stesso” come premessa per la felicità e per fare ciò che si ama. Senza autoconoscenza si divaga e si seguono finalità altrui.

  - Analogia: la filosofia come bussola che indica il nord del proprio scopo esistenziale.

  - Key Concepts:

    - Conosci te stesso: motto socratico e cardine dell’etica.
    - Orientamento: capacità di definire scopi e decisioni coerenti.
    - Felicità pratica: vivere ciò che corrisponde alla propria finalità.

- Autonomia del pensiero e pericolosità della filosofia per i poteri costituiti

  - Il filosofo pensa con la propria testa, preferendo “sbagliare da sé” piuttosto che essere eterodiretto. Questa libertà mentale ha reso Socrate inviso ai potenti: insegnare ai giovani a pensare li rende capaci di criticare il potere, percepito come minaccia.

  - Esempio storico: l’accusa contro Socrate di corruzione dei giovani e empietà.

  - Key Concepts:

    - Autonomia intellettuale: indipendenza da condizionamenti.
    - Invisa ai potenti: sospetto verso chi stimola pensiero critico.

- Educazione al pensiero: potenziamento della forza mentale, oltre quella fisica.
- Dal mythos al logos: nascita del pensiero razionale
  - La transizione chiave: dalle spiegazioni mitico-religiose (ira degli dei) alle spiegazioni razionali dei fenomeni naturali. Logos come ragione: capacità di fornire risposte coerenti, verificabili e non basate su narrazioni religiose.
  - Analogia: passare da "favole esplicative" a "modelli causali" della realtà.
  - Key Concepts:
    - Mythos: spiegazione narrativa, religiosa dei fenomeni.
    - Logos: ragione e argomentazione logica.
    - Razionalità: criterio di coerenza e spiegazione naturale dei fenomeni.
- Fisici naturalisti e spiegazioni naturali dei fenomeni
  - I presocratici (fisici naturalisti) cercano l'archè, il principio originario del cosmo, in elementi naturali (acqua, aria, fuoco). Rifiutano il mito e inaugurano il metodo di indagine che anticipa la scienza.
  - Esempio: spiegare il temporale con cause fisiche, non con l'ira di Zeus o Poseidone.
  - Key Concepts:
    - Archè: principio primo della realtà.
    - Spiegazione naturale: cause fisiche e razionali dei fenomeni.
    - Anticipazione del metodo scientifico: osservazione e razionalizzazione.
- Grecia e Atene come culla della filosofia: dialogo pubblico e bene comune
  - La filosofia nasce in un contesto sociale aperto al dibattito (agorà), dove il confronto sul bene individuale e collettivo è valorizzato. Ateniesi come "grandi chiacchieroni": predisposizione al dialogo come ABC del filosofare.
  - Esempio: discussioni pubbliche su leggi, giustizia e virtù.
  - Key Concepts:
    - Agorà: spazio pubblico di discussione.
    - Bene comune: interesse della collettività come tema filosofico.
    - Cultura dialogica: infrastruttura sociale che favorisce la filosofia.
- Filosofia morale vs filosofia politica

- Distinzione di ambiti: morale indaga il bene/male per il singolo; politica indaga il bene/male per la collettività. Entrambe nascono e si nutrono del dialogo pubblico.
- Esempio: “devo dire la verità?” (morale) vs “che leggi sono giuste?” (politica).
- Key Concepts:

- Etica/Morale: norme e fini dell’agire individuale.
- Filosofia politica: giustizia, legittimità, istituzioni, bene comune.
- Discernimento: capacità di valutare il giusto in contesti diversi.

- Programmazione dell’anno: presocratici, Socrate/sofisti, Platone, Aristotele, età ellenistica

- Percorso cronologico per “storia delle idee”: aiuta a capire perché i filosofi pensano ciò che pensano nel loro contesto. Socrate maestro di Platone, Platone maestro di Aristotele; tre “mostri sacri”. Età ellenistica: dopo Alessandro Magno la filosofia diventa più “terapeutica” e meno pubblica.
- Esempio di contesto: Aristotele che giustifica la schiavitù in un sistema sociale funzionale a quell’istituzione; Platone in una società in cui la bisessualità è normativamente accettata.
- Key Concepts:

- Storia della filosofia: cronologia come bussola mentale.
- Svolta antropocentrica: centralità dell’uomo con Socrate e sofisti.
- Ellenismo: filosofia come cura dell’anima, ritiro dalla politica.

- Postura critica della filosofia verso la scienza e la curiosità umana

- La filosofia “addomestica” la curiosità, pregio e difetto dell’uomo. Funzione di grillo parlante per la scienza: problematizzare ciò che si può fare e ciò che è giusto fare. Il mito biblico della mela illustra la curiosità e le sue conseguenze.
- Esempio: sviluppo di armi atomiche come caso in cui la possibilità tecnica richiede valutazione etica.
- Key Concepts:

- Curiosità: motore del progresso ma da governare.
- Problematizzare: porre domande critiche dove altri non le pongono.
- Etica della scienza: valutare impatti e limiti morali delle scoperte.

- Funzione terapeutica della filosofia nell’ellenismo

- Dopo Alessandro Magno, la filosofia si concentra sui mali individuali e sulla serenità interiore, riducendo il coinvolgimento politico diretto. Terapia dell’anima come obiettivo.

- Analogia: la filosofia come “psicologia antica” orientata al vivere bene.
- Key Concepts:
  - Terapia dell’anima: cura della vita interiore.
  - Pericolo della politica: scelta di ritiro e prudenza.
  - Scuole ellenistiche: cornice di pratiche etiche e di vita (anticipate nella lezione).

Overall Key Takeaways

- La filosofia è un dialogo storico continuo: pensare insieme ai classici rafforza il pensiero critico.
- Conoscere se stessi è la chiave dell’orientamento esistenziale e della felicità pratica.
- Pensare con la propria testa è liberante ma scomodo per il potere: la filosofia è intrinsecamente critica.
- Il passaggio dal mythos al logos fonda la razionalità occidentale e anticipa il metodo scientifico.
- La storia delle idee va studiata cronologicamente per non perdere la bussola concettuale.
- La filosofia è alleata e coscienza della scienza: problematizza la curiosità e guida scelte responsabili.
- Nell’ellenismo la filosofia assume una funzione terapeutica, puntando al benessere interiore.

Notable Quotes

- “Fare filosofia significa con filosofare: pensare con chi ci ha preceduti, con chi ci sta accanto e con chi verrà dopo di noi.”
- “I classici non hanno mai finito di dire ciò che hanno da dire.”
- “Se doveste chiedermi a bruciapelo a che cosa serve la filosofia: è importante per orientarsi nella propria vita.”
- “Il filosofo preferisce sbagliare con la propria testa.”
- “La filosofia è un dialogo interminabile.”
- “Dal mythos al logos.”
- “La curiosità va addomesticata.”
- “Compito della filosofia è problematizzare: farsi domande dove altri non se le fanno.”

Exam Questions & Answers

5. Descrivi cosa si intende per “con filosofare”.

- “Con filosofare” significa pensare in dialogo con la tradizione filosofica, con i contemporanei e con i posteri; è la pratica del pensiero condiviso e continuo nel tempo.

- Spiega perché la conoscenza di sé è centrale nella filosofia socratica.

- Per Socrate, conoscere se stessi è la condizione per scegliere bene, definire il proprio scopo di vita e vivere felicemente; senza autoconoscenza si seguono fini altrui.

- Illustra la differenza tra mythos e logos.

- Mythos è la spiegazione mitico-religiosa dei fenomeni, basata su narrazioni e divinità; logos è la spiegazione razionale, fondata su argomentazione, coerenza e cause naturali.

- Elenca il percorso programmato dell’anno di filosofia e il suo ordine.

- Presocratici/fisici naturalisti; svolta antropocentrica con Socrate e i sofisti; Platone; Aristotele; età ellenistica.

- Descrivi perché la filosofia è spesso “invisa ai potenti”.

- Perché educa alla libertà di pensiero e alla critica del potere; i giovani che pensano autonomamente possono mettere in discussione sistemi politici ingiusti.

- Spiega il ruolo della Grecia (Atene) nella nascita della filosofia.

- Atene offriva un contesto aperto al dibattito pubblico (agorà), valorizzando il dialogo sul bene individuale e collettivo, ambiente ideale per il filosofare.

- Distingui tra filosofia morale e filosofia politica.

- La morale indaga il bene/male per il singolo individuo; la politica indaga il bene/male per la collettività e le istituzioni.

- Descrivi l’apporto dei fisici naturalisti alla nascita del pensiero razionale.

- Cercano l’archè negli elementi naturali e spiegano i fenomeni con cause fisiche, rifiutando il mito; inaugurano l’approccio razionale che anticipa la scienza.

- Spiega la funzione della filosofia come “grillo parlante” della scienza.

- La filosofia problematizza le implicazioni etiche delle scoperte, “addomestica” la curiosità e aiuta a decidere se ciò che è tecnicamente possibile sia moralmente opportuno.

- Illustra il cambiamento della filosofia nell’età ellenistica.

- Dopo Alessandro Magno, la filosofia si ritira dalla politica e diventa terapia dell’anima, concentrandosi sul benessere individuale e sulla serenità.

Suggested follow up or additional reading

- Italo Calvino, Perché leggere i classici (per comprendere l'idea dei testi "che non hanno finito di dire").
- Platone, Apologia di Socrate (per il tema della libertà di pensiero e del dialogo).
- Seneca, Lettere a Lucilio (esempio di terapia dell'anima nell'orizzonte etico romano/ellenistico).
- Aristotele, Etica Nicomachea (per il rapporto tra conoscenza di sé, virtù e felicità).
- Introduzioni alla filosofia presocratica: G. Reale, Storia della filosofia antica, vol. I (archè e fisici naturalisti).
- Martha C. Nussbaum, L'intelligenza delle emozioni (connessioni tra etica, benessere e "terapia" filosofica).
- Hans Jonas, Il principio responsabilità (etica della tecnologia e della scienza).
- Pierre Hadot, Esercizi spirituali e filosofia antica (filosofia come pratica di vita).

09-21 Lezione di Filosofia: Introduzione e Contesto Storico. Modello: RIASSUNTO DELLA CLASSE.

Riassunto della Lezione di Filosofia: Introduzione e Contesto Storico

1. La Natura della Filosofia

- La filosofia è un **discorso organico e ininterrotto** che prosegue attraverso i secoli. I grandi pensatori, anche se vissuti in epoche diverse, continuano a "dialogare" tra loro attraverso le loro opere.
- **Fare filosofia significa "con-filosofare"**: un'attività di pensiero condivisa con chi ci ha preceduto, con i nostri contemporanei e con chi verrà in futuro.
- Il pensiero filosofico ha una **natura dialogica**: è un dialogo interminabile che si nutre del confronto. Non è un'attività da svolgere in solitudine, specialmente secondo l'approccio degli antichi Greci.

2. Lo Scopo della Filosofia

- L'obiettivo principale della filosofia è **orientarsi nella propria vita**.
- Questo si raggiunge attraverso la **conoscenza di se stessi** ("*conosci te stesso*", motto socratico). Comprendere chi siamo ci permette di scoprire il nostro scopo nel mondo e, di conseguenza, di condurre una vita felice e autentica.
- La filosofia insegna a **pensare con la propria testa**, sviluppando una mente libera e critica, capace di scegliere in autonomia e di non farsi controllare dagli altri.
- È anche definita come **l'arte del saper scegliere** ciò che è bene per noi. Questo processo decisionale si basa sulla conoscenza di sé.
- Il discorso filosofico è spesso **circolare**: le idee si richiamano e si connettono, tornando sui concetti fondamentali da diverse prospettive.

3. La Nascita del Pensiero Razionale: Dal *Mythos* al *Logos*

- La filosofia segna il passaggio da un tipo di pensiero mitico a uno razionale.
    - **Pensiero Mitico (*Mythos*)**: Spiega i fenomeni naturali e l'esistenza attraverso narrazioni religiose e divine (es. un temporale è causato dall'ira degli dei).
    - **Pensiero Razionale (*Logos*)**: Cerca una spiegazione logica e naturale dei fenomeni, basata sulla ragione e sull'osservazione del mondo.

- I primi filosofi, chiamati **fisici naturalisti**, non si accontentano più delle spiegazioni mitiche e interrogano la natura per trovarne i principi razionali (l'origine di tutto, o *archè*).

- Questo approccio getta le basi per il futuro **metodo scientifico**.

4. Filosofia, Scienza e Curiosità

- La filosofia agisce come **coscienza critica della scienza**. Mentre lo scienziato si chiede "posso farlo?", il filosofo si interroga "è giusto farlo?".
- Il suo ruolo è **problematizzare**: sollevare questioni etiche e di opportunità riguardo alle scoperte scientifiche, per evitare che il progresso causi danni (es. armi atomiche).
- La **curiosità** è il motore del progresso umano e della conoscenza, ma deve essere "addomesticata" dalla riflessione filosofica per garantire che sia usata per il bene.

5. Perché la Filosofia Nasce in Grecia?

- La filosofia nasce nell'antica Grecia, in particolare ad Atene, per una combinazione di fattori:

  - **Società dinamica e aperta**: Atene favoriva il commercio, gli scambi culturali e il dibattito pubblico.
  - **Cultura del dialogo**: Gli Ateniesi amavano discutere nelle piazze (*agorà*) di questioni relative al bene individuale e collettivo.
  - **Approccio storico**: In Italia, la filosofia si studia come **storia della filosofia** (o storia delle idee), seguendo un ordine cronologico. Questo approccio permette di contestualizzare il pensiero di un autore, capendo perché formulò certe idee in una determinata epoca (es. la giustificazione della schiavitù in Aristotele).

6. Periodi della Filosofia Greca (Programma dell'anno)

6. **Filosofia Presocratica**: I "fisici naturalisti" che cercano l'origine razionale del mondo negli elementi naturali (acqua, aria, fuoco, ecc.).
7. **Periodo Socratico e dei Sofisti**: Avviene una **svolta antropocentrica** (*anthropos* = uomo). L'attenzione si sposta dalla natura all'uomo, alla sua vita nelle città (*polis*) e alla ricerca del bene comune. Socrate è la figura centrale, considerato il "padre della filosofia occidentale".
8. **Periodo dei Grandi Sistemi (Platone e Aristotele)**: Platone, allievo di Socrate, e Aristotele, allievo di Platone, sviluppano sistemi di pensiero complessi che influenzano tutta la storia della filosofia.
9. **Filosofia Ellenistica**: Il periodo successivo ad Alessandro Magno. Con la fine dell'indipendenza delle *poleis*, la filosofia perde la sua funzione pubblica e politica. Diventa una **terapia dell'anima**, focalizzata sulla ricerca della felicità individuale e sulla cura dei mali interiori.

Glossario Essenziale

- **Con-filosofare**: Atto di pensare insieme agli altri, in un dialogo continuo con il passato, il presente e il futuro.
- **Dialogico**: Relativo al dialogo; caratteristica fondamentale del pensiero filosofico che si sviluppa attraverso il confronto.
- **Fisici Naturalisti**: I primi filosofi (presocratici) che cercavano il principio (*archè*) di tutte le cose in un elemento naturale (es. acqua, aria).
- **Logos (Λόγος)**: Termine greco che significa “ragione”, “pensiero logico-razionale”, “discorso”.
- **Mythos (Μῦθος)**: Termine greco che significa “mito”, “racconto”. Indica una forma di pensiero che spiega la realtà attraverso narrazioni divine e non razionali.
- **Polis (Πόλις)**: Le antiche città-stato greche, centro della vita politica e sociale.
- **Problematizzare**: Mettere in discussione ciò che appare ovvio o normale, facendosi domande e sollevando problemi.
- **Svolta Antropocentrica**: Il cambiamento di focus della filosofia, dalla natura (*physis*) all’uomo (*anthropos*), avvenuto con Socrate e i Sofisti.

Domande di Revisione

1. Perché la filosofia viene descritta come un “discorso organico” e un’attività di “con-filosofare”?
2. Qual è lo scopo pratico principale della filosofia secondo la lezione? Come si collega al concetto di “conoscere se stessi”?
3. Spiega la differenza fondamentale tra il pensiero basato sul *mythos* e quello basato sul *logos*.
4. Perché lo studio della filosofia segue un ordine cronologico (storia della filosofia)? Quali vantaggi offre questo metodo?
5. Quale evento storico segna il passaggio alla filosofia ellenistica e come cambia il ruolo del filosofo in questo periodo?
6. In che modo la filosofia può agire da “coscienza critica” per la scienza?

09-21 Lezione: Filosofia Come Arte del Conoscere Se Stessi. Modello: RIASSUNTO DELLA LEZIONE.

La Filosofia Come Arte del Conoscere Se Stessi — Lezione Introduttiva

---

1. TEMA PRINCIPALE E MESSAGGIO CENTRALE

La Filosofia Come Dialogo Interminabile Tra i Secoli

Questa lezione introduttiva di filosofia affronta una domanda fondamentale: **a cosa serve davvero la filosofia?** Il professore risponde con una visione potente e personale: la filosofia non è una materia astratta, ma uno strumento concreto e vitale per **orientarsi nella propria vita**. La parola chiave che attraversa tutta la lezione è **"confilosofare"** — un neologismo che il docente scrive persino alla lavagna — che significa pensare insieme a chi ci ha preceduto, a chi ci è accanto e a chi verrà dopo di noi.

Il messaggio è tanto semplice quanto rivoluzionario: **il filosofo è colui che pensa con la propria testa**, che si rifiuta di essere controllato dagli altri, che preferisce sbagliare in autonomia piuttosto che ubbidire senza capire. Questo principio, valido ai tempi di Socrate come oggi, rende la filosofia non solo utile ma necessaria — soprattutto per i giovani, che rappresentano una minaccia per chi governa male proprio perché, una volta allenati a pensare, difficilmente si lasciano ingannare.

---

2. STRUTTURA DELLA LEZIONE — CAPITOLI E SOTTOTEMI

Parte 1 — La Filosofia Come "Seduta Spiritica" Permanente

Il professore apre con una metafora vivida e memorabile: ogni lezione di filosofia è **una seduta spiritica** in cui si rievocano pensatori che non ci sono più, ma che continuano a parlarci attraverso i loro testi. Il docente si presenta come **un medium**, capace di riesumare lo spirito dei grandi filosofi.

Per illustrare il concetto, richiama lo scrittore italiano **Italo Calvino**, secondo cui i grandi classici “non hanno mai finito di dire ciò che hanno da dire”. L’esempio portato è immediato e pop: l’*Odissea* di Omero, opera scritta millenni fa, ha appena ispirato un film di Christopher Nolan — e questo dimostra che certi pensieri e certe storie sopravvivono perché continuano ad essere veri.

> Il professore usa questa metafora per abbattere la diffidenza degli studenti verso autori “vecchi”: il tempo non cancella il pensiero autentico, lo cristallizza.

Parte 2 — Confilosofare: Il Pensiero Non Si Fa Da Soli

Il professore introduce il concetto centrale della lezione: **confilosofare**. Non si tratta semplicemente di “pensare”, ma di pensare **in dialogo** — con i morti, con i vivi, con i posteri. Per gli antichi greci, in particolare, la filosofia era un’attività profondamente collettiva, praticata nelle agorà, nelle piazze, per le strade.

Il **pensiero filosofico ha una natura dialogica**: non si chiude mai, non arriva mai a una risposta definitiva, perché le domande che pone — *Da dove veniamo? Dove andiamo? Perché c’è il tutto anziché il niente?* — sono inesauribili per definizione.

Parte 3 — La Filosofia Come Bussola Per la Vita

Il docente risponde direttamente alla domanda “a cosa serve la filosofia?” con una risposta secca e personale: **è fondamentale per orientarsi nella propria vita**. La filosofia aiuta a **conoscere se stessi**, e solo conoscendosi si può capire qual è il proprio scopo nel mondo, e quindi condurre una vita felice.

Il professore porta un esempio autobiografico: in terza superiore, grazie alla propria professoressa di filosofia, capì che avrebbe voluto fare il professore di filosofia — e capì perché, da bambino di sei anni, aveva già chiesto al nonno “perché esiste il tutto anziché il niente”.

> Chi non si conosce rischia di vivere una vita che non è la propria, passando da un’attività all’altra senza mai seguire la propria “finalità ultima”.

Parte 4 — Il Filosofo Come Pensatore Libero e Pericoloso

La libertà di pensiero è al centro della figura del filosofo. **Il filosofo pensa con la propria testa**, e la sua mente nasce libera, cresce libera e muore libera. Il professore anticipa — definendolo un “mega

spoiler” — che Socrate non avrà una bella fine, proprio perché questa sua capacità di pensare autonomamente, e soprattutto di insegnarla ai giovani, fu percepita come una minaccia dai potenti di Atene.

Giovani che pensano con la propria testa, uniti alla forza fisica dell’età, erano considerati pericolosi per il sistema politico dell’epoca. Questo spiega perché **la filosofia è storicamente invisa ai potenti**: non indottrina, al contrario, tira fuori dall’individuo ciò che già ha dentro.

Parte 5 — Dal Mythos al Logos

Il professore introduce il passaggio fondamentale della storia del pensiero: **dal mythos al logos**, ovvero dal pensiero mitico-religioso al pensiero logico-razionale. Prima dei filosofi, le domande sulla natura trovavano risposta nel mito: un temporale era la collera di Zeus, una tempesta in mare era la vendetta di Poseidone.

I **fisici naturalisti** — i primi filosofi, detti presocratici — rifiutano queste spiegazioni e cercano una causa **razionale** nei fenomeni naturali. Non si tratta di una filosofia più “avanzata”, ma semplicemente di un approccio diverso: guardare la realtà a occhio nudo e interrogarla con la ragione.

Questo passaggio pone le basi del **metodo scientifico moderno**, ma il professore avverte: la scienza senza la filosofia è pericolosa. L’esempio portato sono le **armi atomiche**: il fatto che una cosa si possa fare non significa che si debba fare. La filosofia è il “grillo parlante” che si siede sulla spalla dello scienziato e gli chiede: *“Sei sicuro che questo porterà più bene che male?”*

Parte 6 — La Curiosità: Il Più Grande Pregio e il Più Grande Difetto dell’Uomo

Il professore lega il discorso scientifico al **mito di Adamo ed Eva**: la curiosità è il tratto fondativo dell’umanità. È ciò che ci ha fatto assaggiare il frutto proibito, ci ha condannati alla mortalità e alla fatica — ma è anche ciò che ha reso possibile ogni scoperta scientifica della storia.

La conclusione è che **la curiosità va addomesticata**, cioè guidata dalla consapevolezza etica che la filosofia offre. Non tutto ciò che si può fare va fatto.

Parte 7 — Perché la Filosofia Nasce in Grecia

La Grecia antica, e Atene in particolare, era la **culla della cultura occidentale**: una società dinamica, aperta al commercio e soprattutto al **dibattito pubblico**. I filosofi sono "grandi chiacchieroni", e ad Atene si chiacchierava per le strade, nelle piazze, nelle agorà — discutendo di bene individuale e bene comune.

Da qui nascono due branche fondamentali della filosofia:

- **Filosofia morale**: indaga ciò che è bene o male per il singolo individuo.
- **Filosofia politica**: indaga ciò che è bene o male per la collettività.

Parte 8 — La Programmazione dell'Anno: Tre Periodi della Filosofia Greca

Il professore presenta la struttura del programma dell'anno scolastico, articolata in tre grandi momenti:

7. **Filosofia presocratica** — i fisici naturalisti che interrogano la natura alla ricerca del principio razionale del mondo (acqua, aria, fuoco, ecc.).
8. **Socrate, Platone, Aristotele** — la svolta **antropocentrica**, con l'uomo al centro della riflessione filosofica; i tre "mostri sacri" dell'anno, legati tra loro come maestro e allievo in successione diretta.
9. **Filosofia ellenistica** — dopo Alessandro Magno, la filosofia si ritira dal dibattito pubblico e diventa "terapia dell'anima", cura dei mali individuali, a causa del clima politico sempre più pericoloso.

La scelta di fare **storia della filosofia** (anziché filosofia per temi, come avviene in alcuni paesi esteri) è motivata dalla necessità di avere **coordinate mentali**, una bussola storica senza la quale si rischia di non capire perché un pensatore sosteneva certe posizioni — come Aristotele che giustificava la schiavitù, comprensibile solo nel contesto della società del suo tempo.

---

3. RACCOLTA DI CITAZIONI — LA VOCE DEL PROFESSORE

> *"Possiamo immaginare la filosofia come una sorta di seduta spiritica che noi facciamo ogni volta, ogni lezione, rievocando chi non c'è più, ma che, pur non essendoci più, è con noi nelle nostre discussioni in classe."*
> *"Il professore è una sorta di medium che riesuma lo spirito di questi defunti, di questi grandi pensatori che continuano a parlarci."*
> *"Fare filosofia significa confilosofare: filosofare con chi ci ha*

> *preceduti, con chi ci sta accanto e con chi nei secoli futuri verrà dopo di noi.”*
> *“Il pensiero filosofico ha una natura dialogica. La filosofia è un dialogo interminabile.”*
> *“Se voi mi dovreste chiedere a bruciapelo a che cosa serve la filosofia, io vi risponderei così: è importante per orientarsi nella propria vita. E scusate se è poco.”*
> *“Il filosofo è colui che pensa con la propria testa. Preferisce sbagliare con la propria testa, però non vuole essere controllato dagli altri. La sua mente è libera: nasce libera, si sviluppa libera e muore libera.”*
> *“La filosofia è pericolosa ed è generalmente invisa ai potenti.”*
> *“I filosofi sono quelli che ti mettono nient’altro che le tue idee in testa: ti allenano a tirare fuori ciò che tu già hai dentro.”*
> *“Io non farò null’altro con voi se non cercare e provare di stimolare quello che già avete.”*
> *“Ci sono pensieri che non muoiono mai, ma vivono con noi.”*
> *“La curiosità è il più grande pregio, nonché il più grande difetto dell’essere umano.”*
> *“La curiosità va addomesticata.”*
> *“Non è che siccome una cosa si può fare, allora dobbiamo farla.”*
> *“La filosofia non è una materia astratta. È pratica, fa parte delle nostre vite, ci aiuta a vivere meglio.”*
> *“Nella vita vostra scegliete sempre voi cosa fare con la vostra testa.”*

---

4. CONCETTI CHIAVE E PUNTI DI APPRENDIMENTO

Confilosofare

Neologismo coniato dal professore per descrivere l’essenza della pratica filosofica: pensare **insieme** agli altri — passato, presente e futuro. Non un’attività solitaria, ma un dialogo che attraversa i secoli.

Il Classico Come Testo “Non Finito”

Riprendendo Italo Calvino, il professore definisce i classici come opere che “non hanno mai finito di dire ciò che hanno da dire”. Un testo classico — filosofico o letterario — continua a essere attuale perché tocca domande universali e inesauribili.

Dal Mythos al Logos

Il passaggio fondamentale della storia del pensiero occidentale: dalla spiegazione **mitico-religiosa** dei fenomeni naturali (gli dei come causa di tutto) alla spiegazione **logico-razionale** (la ricerca di leggi naturali comprensibili attraverso la ragione). Questo passaggio è l’atto di nascita della filosofia.

Logos

Parola greca che significa **ragione, pensiero logico-razionale**. La filosofia è l'esercizio del logos contro il mythos. La ragione è la capacità umana di cercare risposte alle grandi domande con metodo e coerenza, non con la fede nei miti.

Fisici Naturalisti (Presocratici)

I primi filosofi della storia, precedenti a Socrate. Cercavano il **principio razionale del mondo** in un singolo elemento naturale (acqua, aria, fuoco, ecc.). Non erano "più rozzi" dei successori, ma semplicemente avevano un approccio diverso: interrogare la natura direttamente, senza ricorrere al mito.

Svolta Antropocentrica

Con Socrate e i Sofisti, la filosofia sposta il proprio sguardo dalla natura **all'uomo**. Il termine viene dal greco *anthropos* (uomo): l'essere umano diventa il centro della riflessione filosofica. La domanda non è più "com'è fatto il mondo fisico?" ma "chi sono io? Come devo vivere?"

Filosofia Morale vs. Filosofia Politica

- **Filosofia morale**: cosa è bene o male per il **singolo individuo**.
- **Filosofia politica**: cosa è bene o male per la **collettività**.

Entrambe nascono dalla stessa radice: il desiderio greco di capire come vivere bene insieme agli altri.

La Filosofia Come "Grillo Parlante" della Scienza

La filosofia ha una funzione **critica e regolatrice** rispetto alla scienza: non si oppone al progresso, ma chiede se quel progresso è eticamente giustificabile. L'esempio delle armi atomiche dimostra che il potere tecnico senza la riflessione etica può diventare catastrofico.

La Curiosità Addomesticata

La curiosità è il motore della conoscenza umana — ma anche la causa del "peccato originale" (la mela di Adamo ed Eva). Va quindi **guidata dalla consapevolezza**: non tutto ciò che è possibile è anche giusto fare.

Storia della Filosofia vs. Filosofia per Temi

Il metodo italiano — studiare la filosofia in ordine cronologico — fornisce **coordinate mentali** che permettono di contestualizzare ogni pensiero. Senza sapere chi ha detto cosa e quando, si rischia di perdere la bussola, come gli studenti inglesi che il professore racconta di aver incontrato durante l'Erasmus.

---

5. PUNTI D'AZIONE — PER APPLICARE SUBITO

1. Inizia a conoscerti — davvero

Prenditi del tempo per chiederti: *chi sono? Cosa voglio davvero fare nella vita?* Non aspettare che siano gli altri a dirtelo. Come afferma il professore: *"Una volta capito questo, sei a buon punto per fare ciò che vorrai davvero fare nella vita."*

Primo passo: scrivi tre valori o passioni che senti autenticamente tuoi, senza filtri.

2. Pratica il confilosofare ogni giorno

Prima di prendere una decisione importante, chiediti cosa ne penserebbe qualcuno che stimi — un mentore, un autore, un filosofo. Il dialogo con chi non c'è più è possibile attraverso i libri e le idee. **Perché:** *"La filosofia è un dialogo interminabile che si può fare con chi non c'è più e con chi verrà dopo."*

3. Problematizza prima di agire

Non accettare automaticamente che "se si può fare, allora va fatto". Prima di ogni scelta rilevante — personale, professionale, collettiva — chiediti: *porterà più bene che male? A chi? A quale costo?* **Perché:** il filosofo è colui che "si fa dei problemi dove altri non se ne fanno".

4. Studia le idee nel loro contesto storico

Non separare mai un pensiero dall'epoca in cui è nato. Capire *perché* qualcuno la pensava in un certo modo è più importante che giudicarlo con gli occhi di oggi. **Perché:** senza le coordinate storiche si perde la bussola — come insegna l'esempio degli studenti inglesi.

5. Addomestica la tua curiosità

Coltiva la curiosità come motore di crescita, ma accompagnala sempre con una domanda etica: *questa scelta, questa scoperta, questo*

passo — è davvero responsabile? **Perché:** *"La curiosità va addomesticata"*, o rischia di diventare un danno incalcolabile.

6. Difendi la tua libertà di pensiero

Non delegare ad altri le scelte più importanti della tua vita. Il professore lo dice chiaro: *"Nella vita vostra scegliete sempre voi cosa fare con la vostra testa."* La mente libera è il bene più prezioso che hai.

---

6. LINGUAGGIO, TONO E TERMINOLOGIA

Il professore parla con un tono **caldo, diretto e colloquiale**, alternando momenti di profondità concettuale ad aneddoti personali e riferimenti pop (il film di Nolan sull'Odissea, il mito di Adamo ed Eva, la nascita dei propri figli). Il suo stile è quello del **maestro socratico**: non trasmette nozioni dall'alto, ma stimola, provoca, aspetta che la domanda emerga spontaneamente dagli studenti.

Le espressioni ricorrenti includono:

- **"Confilosofare"** — il verbo simbolo della lezione
- **"Pensare con la propria testa"** — il mantra della libertà intellettuale
- **"Problematizzare"** — fare di ogni certezza una domanda aperta
- **"Dal mythos al logos"** — la grande transizione del pensiero occidentale
- **"I tre mostri sacri"** — appellativo affettuoso per Socrate, Platone, Aristotele
- **"Invisa ai potenti"** — la filosofia come pratica scomoda per chi detiene il potere
- **"Seduta spiritica"** — la lezione di filosofia come evocazione dei grandi pensatori
- **"Grillo parlante"** — la filosofia come coscienza critica della scienza

Il professore usa il **"noi"** inclusivo costantemente, portando gli studenti dentro il discorso. Non è mai cattedratico: ride, si corregge, racconta di sé, cita i propri figli. La filosofia non viene presentata come materia da imparare, ma come **modo di essere**.

---

7. BONUS — "QUELLO CHE TI SEI PERSO SE NON C'ERI"

Personalità e Presenza

Il professore è un narratore nato. Entra in classe con un discorso già in corso — come se stesse continuando una conversazione interrotta. Non usa slide come stampella, ma come spunto. La lavagna stride quando scrive e lui se ne scusa con una risata, staccando il gesso come fosse un gesto teatrale. È il tipo di insegnante che ti fa sentire che ogni cosa che dice vale la pena essere ascoltata.

L'Energia in Aula

C'è un momento in cui il professore sfida gli studenti a fargli una domanda — *"ce l'avete il colpo in canna, ce l'avete la domanda dentro"* — e aspetta in silenzio, lasciando la tensione crescere. Non è una provocazione aggressiva: è un invito, quasi tenero, a osare. Si sente che ci tiene davvero a che i ragazzi pensino, non a che ripetano.

Il Momento Più Personale

Quando racconta della propria professoressa di terza superiore, che gli ha fatto scoprire la filosofia, e del bambino di sei anni che chiedeva al nonno "perché esiste il tutto anziché il niente", la classe deve essersi fatta silenziosa. È uno di quei momenti in cui un insegnante smette di essere una figura istituzionale e diventa una persona vera — e questo, in un'aula di adolescenti, vale oro.

La Battuta che Fa Ridere e Pensare

Quando il professore parla delle doglie del parto come punizione biblica per le donne, aggiunge: *"Io lo so bene perché stavo lì a prendere i miei figli quando sono nati e ho visto insomma che mia moglie un po' ha faticato per farli uscire dal grembo."* Risate garantite — ma il punto filosofico sul lascito del peccato originale rimane, anzi si incide meglio proprio perché è arrivato dopo una risata.

La Frase da Standing Ovation

> *"Se voi mi dovreste chiedere a bruciapelo a che cosa serve la filosofia, io vi risponderei così: è importante per orientarsi nella propria vita. E scusate se è poco."*

Detto con la semplicità di chi ci crede davvero.